

Capitò di punto in bianco.

Una mattina Giacomo andò in bagno e notò qualcosa di strano.

Lo specchio gli sembrava più in alto del solito.

Cosa impossibile, perché nessuno lo aveva spostato.

Dopo averci ragionato un po' si convinse che l'unica spiegazione era che durante la notte, per qualche motivo, si era ristretto.





Le cose peggiorarono in fretta. Per guidare la macchina, Giacomo fu costretto a sedersi su una pila di cuscini.

Al lavoro, in compenso, improvvisamente si ritrovò con una scrivania enorme. Ma la soddisfazione non durò molto. Il capo lo chiamò nel suo ufficio per dirgli che lo licenziava. - Ai clienti piacciono gli uomini GRANDI, caro Giacomino!



Giacomo, che nessuno aveva mai chiamato Giacomino fino a quel momento, mise le sue cose in una scatola, e se ne andò senza dire niente.

Pioveva a dirotto.

Giacomo continuò a restringersi lungo la strada, a diventare più piccolo. E più piccolo. Sempre più piccolo. Era quasi arrivato a casa quando rimpicciolì ancora d'improvviso...



Si guardò intorno, l'erba sul ciglio della strada sembrava una foresta.  
Non riusciva più a capire dove si trovava.

